

ANCORA UNA SCONFITTA. Prestazione negativa per la capolista in terra romagnola

Tezenis a luci spente Forlì ha cuor di leone Verona, ko che fa male

Scaligera sempre in rincorsa, surclassata sul piano fisico e mentale
Troppe le palle perse, difesa in affanno e attacco apparso poco fluido

Unieuro Forlì		83			
Tezenis Verona		69			
Parziali	24-17	18-17	24-21	17-14	
Unieuro Forlì	Pt	T2	T3	TL	
Lorenzo Benvenuti	12	5/7	0/2	2/2	
Jacopo Giachetti	24	5/9	4/5	2/2	
Klaudio Ndoja	6	2/3	0/5	2/2	
Davide Bruttini	8	3/3	0/0	2/2	
Maurice Watson jr	9	3/4	1/4	0/0	
Pierpaolo Marini	11	5/10	0/2	1/2	
Erik Rush	13	5/9	1/4	0/0	
Danilo Petrovic	0	0/0	0/1	0/0	
Luca Campori	0	0/0	0/1	0/0	
Kaspar Kitsing	NE	-	-	-	
Samuel Dilas	NE	-	-	-	
Federico Cinti	NE	-	-	-	
Rimbaldi totali	38	Offensivi	11	Difensivi	27
Tezenis Verona	Pt	T2	T3	TL	
Guido Rosselli	4	2/7	0/1	0/0	
Giovanni Tomassini	11	4/5	1/1	0/0	
Mitchell Poletti	2	1/2	0/2	0/0	
Mattia Udom	7	2/3	1/2	0/0	
Francesco Candussi	17	8/15	0/2	1/1	
Kenny Hasbrouck	14	0/4	3/10	5/5	
Davide Guglielmi	NE	-	-	-	
Alessandro Morgillo	NE	-	-	-	
Roberto Prandin	1	0/0	0/0	1/2	
Giovanni Severini	3	0/2	1/4	0/0	
Jermaine Love	10	2/3	2/2	0/0	
Rimbaldi totali	36	Offensivi	12	Difensivi	24
Arbitri	Tirozzi, Valleriani, Morassutti				

Simone Antolini FORLÌ

Travolti in Romagna. Canta l'Unieuro Arena. La festa è biancorossa. La capolista viene schiacciata (83-69). Battuta sul ritmo, sulle idee, sull'intensità. Sempre in rincorsa la Scaligera. Spinta via a suon di spallate. Rabbiosa Forlì. Sospinta da orgoglio, il giusto talento e l'ispirazione dei tempi migliori. La Tezenis si è persa per strada. Battuta nettamente sul piano fisico e mentale. Battuta nei detta-

gli. Incapace di dare una svolta alla partita, quando la partita stava scappando. Stanca nel rincorrere da sempre un avversario apparso sfuggente da subito. Lezione durissima. Battaglia persa sotto canestro, pure in difesa. Frustrazione finale, pure, con Forlì che scappa via e regala spettacolo.

In rincorsa da subito. L'inizio di Verona è una smorfia di mal celata sofferenza. Forlì ha più gamba, maggiore intensità, e la Scaligera trova evidente difficoltà nella produzione offensiva. Non c'è fluidità. Palla troppo in mano, dentro all'area romagnola i gialloblù non trovano spazio ne soluzioni. E si sbaglia troppo all'appoggio al vetro. Manca ritmo al tiro. E la partita prende il flusso voluto dall'Unieuro: 24-17 per i ragazzi di coach Dell'Agnello alla prima sirena. Love, già due falli dopo neanche tre minuti, finisce fuori dai giochi (solo 4' in campo nel primo tempo). Tomassini impatta benissimo. Mettendo punti tutt'altro che banali, e permettendo così alla Tezenis di restare in scia. Non c'è soddisfazione perimetrale. Tiri sputati fuori dal ferro. Di qua e di là.

E poi c'è Giachetti, un immortale. Entra e la Unieuro

decolla: due assist ricamo per Bruttini. Soluzioni personali al limite della perfezione. E Verona viene rimbalzata via. Quattro palle perse portano ancora maggiore frustrazione.

La Scaligera ha buon impatto nella prima parte di secondo quarto: regge difensivamente, toglie tiri facili, trova transizioni felici. E piazza un break di 8-2 che la riporta a contatto con Forlì (26-25). Ma non c'è continuità. La Scaligera viaggia ad onde, e finisce in apnea. Perde contatto con il canestro avversario. Arruffona sotto e palla in mano. E non regge gli uno contro uno. Rush crea vantaggi, si regala punti e punisce la difesa scaligera a ripetizione. In più, Forlì ritrova fiducia da tre e martella proprio con Rush e il solito Giachetti. Risultato? All'intervallo Verona deve inseguire, sotto di otto punti (34-42). La Scaligera viaggia con il 50 per cento dall'area (11/22) e con un pessimo 2/12 dalla distanza. Otto palle perse sono davvero troppe in una partita che non ti consente pause di riflessione.

Verona viene spazzata via sul piano dell'energia nel terzo quarto. In affanno sulla pressione di un avversario

cattivo a tutto campo. Pronto a punire incertezze e giocate pigre. Severini e Love accorciano dalla distanza (44-40). Ma è illusione dentro ad un quarto che esalta la plasticità dei gesti atletici di Forlì. Rush è devastante, Giacchetti appare immarcabile e la Scaligera soffre il ritmo di un avversario che viaggia ad alta velocità. Difese leggere, rigidità in attacco. Si mette malissimo con l'Unieuro che

prende vantaggio in doppia cifra (66-55). Verona appare asciugata nelle energie. Impacciata sotto canestro. Mai in grado di rallentare il ritmo di Forlì. I graffi dall'arco di Love e Udom non fanno male. Resta Candussi, nel pitturato, a fare la guerra.

L'ultimo quarto è una tortura. Forlì mette la faccia cattiva e prende il largo. Brillante al tiro, pressante a difendere, capace di attaccare l'area senza trovare contestazione da

parte della Scaligera. L'Unieuro Arena si esalta con Forlì che spara addosso tutta la sua rabbia ad una timidissima Verona. Sepolta sul piano emotivo da un avversario che vola via fino a toccare il +16 (76-60) con un'entrata gagliarda di Marini al ferro. Finale di pura sofferenza. Verona è spenta. Forlì celebra i 24 punti di Giacchetti e porta a casa un meritatissimo 83-69. ●

Parla Dalmonte

«La partita che attendevo Lezione che deve servire»



Pomeriggio complicato per Luca Dalmonte

FORLÌ

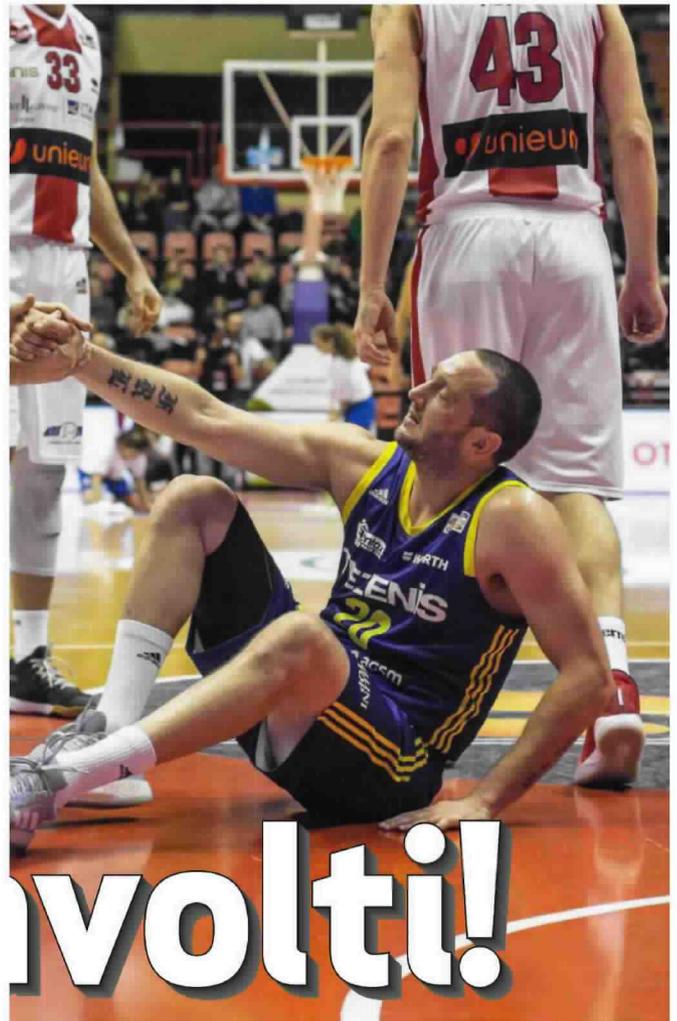
Triste Romagna per Luca Dalmonte. La sua Tezenis esce battuta sul piano fisico e mentale. Dura lezione di gioco, di rabbia e di stile. Tredici palle perse, cinquanta punti incassati in area, difficoltà nel reggere le transizioni avversarie, energia non sufficiente per arginare la tracotanza dell'avversario. Quasi tutto ha funzionato male.

«Forlì ha messo più energia dentro il campo. Ci sono due dati emblematici: i contropiedi subiti e i rimbalzi in attacco subiti. Abbiamo giocato una partita che nella mia interpretazione, pur nel rammarico del risultato, sta abbondantemente dentro all'evolversi delle nostre cose (il riferimento è alla lunga serie di infortuni che ha minato gli equilibri di Verona in questa prima parte di stagione ndr). È la partita che attendevo. Perché è una sconfitta che a me personalmente ha

insegnato tantissimo. Ha aperto la porta di un nuovo mondo. E mi auguro che sia la stessa cosa per i giocatori. Perché che apra la mia porta non è sufficiente. È necessario che sia veramente sia una lezione ed un insegnamento che ci possa servire per il futuro».

Se l'aspettava Dalmonte. Cosa si aspettava? «Una partita di rimpallo davanti ad un momento dove non sono riuscito a sviluppare, al di là di un lavoro tecnico, anche un lavoro di assemblaggio di caratteristiche e di personalità. Oggi lo considero punto zero di un'apertura verso un nuovo mondo». La tempesta non pare essere finita allora. «La tempesta è finita. Ma non cadiamo nella trappola che, se ci presenta tutti con la maglia addosso, si è pronti per giocare individualmente e di squadra. Perché quando passa la tempesta, non è che il giorno dopo, tutto quello che la tempesta ha distrutto è magicamente ricostruito. Bisogna tirarsi su le maniche, bisogna sudare, bisogna soffrire, bisogna mettersi a disposizione per ricostruire. E non c'è una formula magica, gli aiuti da terzi non sono dovuti, bisogna farlo con le proprie mani. Sporcandosi le mani insieme. Dopo la tempesta arriva la ricostruzione, che non è il giorno dopo. Ma i giorni seguenti».

Domani la ripresa, sabato sera al Forum contro Milano. Per capire se la tempesta è passata. **S.ANT.**



S...tra...volti!



Giovanni Tomassini in rincorsa con Davide Bruttini

A2 Maschile gir. Est

RISULTATI - 10ª giornata

MANTOVA - G.S.A. UDINE	86-83
FERRARA - MONTEGRANARO	99-97
SAN SEVERO - RAVENNA	77-79
ORZINUOVI - JUVECASERTA	73-83
ASS. PIACENZA - ROSETO	87-67
FORLÌ - TEZENIS VERONA	83-69
IMOLA - URANIA MILANO	77-76

CLASSIFICA

Squadre	P	G	V	P	F	S
TEZENIS VERONA	14	10	7	3	799	711
RAVENNA	14	10	7	3	770	766
MANTOVA	14	10	7	3	795	734
FORLÌ	12	10	6	4	831	798
ASS. PIACENZA	12	10	6	4	751	762
FERRARA	12	10	6	4	820	825
JUVECASERTA	10	10	5	5	852	838
G.S.A. UDINE	10	10	5	5	807	781
SAN SEVERO	8	10	4	6	792	825
IMOLA	8	10	4	6	784	835
ROSETO	8	10	4	6	762	835
URANIA MILANO	8	10	4	6	761	737
MONTEGRANARO	6	10	3	7	807	823
ORZINUOVI	4	10	2	8	738	799

PROSSIMO TURNO - 11ª giornata

01/12/2019

ROSETO - FORLÌ
JUVECASERTA - MANTOVA
MONTEGRANARO - SAN SEVERO
RAVENNA - ORZINUOVI
G.S.A. UDINE - ASS. PIACENZA
IMOLA - FERRARA
TEZENIS VERONA - URANIA MILANO



Kenny Hasbrouck, rientro a tempo pieno FOTOSERVIZIO EXPRESS

